

Oggi la giunta fissa i criteri per il rinnovo del contratto. Viaggio tra i dipendenti del comparto e i privilegi che non ci sono più

La Repubblica 13 novembre 2007

“Vacanze a casa e niente ristoranti”

Il caro vita infrange il mito del regionale

ANTONIO FRASCHILLA

«SFATIAMO il mito degli stipendi d'oro dei regionali, gli anni Novanta sono solo un ricordo». Il coro è unanime tra i 14 mila dipendenti della Regione che da due anni attendono il rinnovo del contratto. Oggi l'assessore alla Presidenza, Mario Torrisi, porterà in giunta le direttive da inviare all'Aran per aprire la trattativa. Il governatore Salvatore Cuffaro ha già detto: «Va bene agli adeguamenti, ma questi saranno sui livelli degli statali». In soldoni, significa un aumento medio di 101 euro, anche se i sindacati chiedono una maggiorazione di 150 euro. «Ma ormai è una lotta tra poveri», dicono Dario Matranga e Marcello Minio, segretari dei Cobas Codir.

«Fino agli anni Novanta abbiamo vissuto bene, poi è stato un disastro», aggiunge Roberto Zangari, 49 anni, dipendente del dipartimento programmazione in fascia “c3”, 1.460 euro di stipendio netto mensile. «Quando sono entrato in amministrazione lo stipendio era un altro e il tenore di vita pure», dice Zangari. Fino al 1995 per i dipendenti regionali ogni rinnovo contrattuale prevedeva aumenti di stipendio superiori agli statali di almeno due punti percentuali. Poi c'erano gli scatti automatici d'anzianità. Fino al '99 inoltre i regionali non avevano alcun tetto per numero di ore di straordinario: c'era chi arrivava a farne oltre 40 ore al mese, che all'anno diventavano 480. Il risultato? «Nei primi anni Novanta gua-

Gli stipendi dei regionali a confronto

Le cifre mensili sono al lordo e riferite a dipendenti con anzianità di servizio superiore ai 20 anni



CATEGORIA A

Commesso, autista, operaio

In ufficio	1.396 euro
Addetti agli uffici di gabinetto	2.042 euro

CATEGORIA B

Archivisti, catalogatori

In ufficio	1.501 euro
Addetti agli uffici di gabinetto	2.362 euro

CATEGORIA C

Custodi, impiegati amministrativi

In ufficio	2.243 euro
Addetti agli uffici di gabinetto	3.318 euro

CATEGORIA D

Funzionari direttivi

In ufficio	2.374 euro
Addetti agli uffici di gabinetto	4.025 euro

Fonte: Arco 3

LA TRATTATIVA

I sindacati chiedono 150 euro di aumento, Cuffaro offre l'adeguamento agli statali

dagnavo oltre 1 milione e 500 mila lire e avevo in busta paga 300 mila lire in più solo di straordinari — continua Zangari — Sono sempre stato monoreddito e ho un figlio che oggi ha 15 anni. Facevo, almeno prima dell'arrivo dell'euro, una vita diversa: mettevo dei soldi da parte, andavo al ristorante, e pensavo al futuro». Dopo il '99 è stato messo il tetto massimo di 200 ore di straordinario all'anno, co-

munque legato a un fondo unico (il Famp) e dal '95 è scomparso lo scatto automatico d'anzianità. «Così oggi per riparare la macchina ho fatto un prestito, non metto un euro da parte e pago 500 euro d'affitto: in busta paga, per i prestiti fatti, mi arrivano al mese solo 1.125 euro», dice Zangari. La stessa storia racconta Umberto Uchino, operaio con livello “a” ai Beni culturali. «Fino a metà anni Novanta arrivavo a guadagnare anche un milione e 800 mila lire con gli straordinari, ho fatto così un mutuo trentennale per comprare la casa e mi sono sposato — racconta Uchino — Oggi guadagno 900 euro al mese e gli straordinari sono ridotti all'osso. Così è arrivato in soccorso mio padre per aiutarmi a pagare il mutuo». Or-

LA BUSTA PAGA

Sotto, la busta paga di un dipendente regionale: istruttore direttivo di terzo livello con anzianità superiore a venti anni



I RACCONTI

“Fino a qualche anno fa in ufficio si parlava di viaggi esotici, ora di mutui a rischio”

mai tra i regionali c'è chi si sente davvero “povero” e non pensa nemmeno a sposarsi e mettere su famiglia: «Ma come faccio con 900 euro al mese a mantenere moglie e figli — dice Gaetano Gullotta, 31 anni, ex lsu e adesso operaio regionale — Sognavo, come tutti i miei coetanei, il posto alla Regione. Ora mi vergogno a dire che non ho soldi per andare avanti».

Anche tra i livelli più alti del

comparto, i funzionari direttivi (livello “d”), lo stipendio si è ridotto di molto e il morale negli uffici non è certo elevato: «Guadagno, straordinari compresi, 1.800 euro al mese, sono padre di due figli e mia moglie non lavora — dice Angelo Zanghia, funzionario del dipartimento Agricoltura e foreste —

Oggi faccio una vita molto diversa rispetto a quella di dieci anni fa. Non è facile fare passi indietro quando si è abituati ad andare al ristorante quando si vuole, fare le vacanze in estate con moglie e figli e riuscire a mettere i soldi da parte. Oggi ho fatto un prestito soltanto per coprire scoperti bancari, non per investire in qualcosa». All'ispettorato del lavoro, i funzionari da un anno non hanno più l'indennità di missione: «Così quasi dobbiamo mettere noi i soldi per la benzina, prima soltanto questa indennità rappresentava un quarto dello stipendio», aggiunge Daniele Maccarrone. E tra i colleghi c'è chi nota «il calo inesorabile del tenore di vita dei regionali»: «Qualche anno fa al ritorno dalle vacanze facevamo a gara per raccontare il paese più lontano o esotico dove eravamo stati in vacanza — conclude Zangari —

questa estate sono rimasto a Palermo. E ormai i maglioni, tra i colleghi, sono sempre gli stessi anche se fanno i “pallini”. Questa oggi è la Regione».